

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.



Io non mi mimetizzo, mi metto in mostra: volete sapere perché?

Ci credereste se vi dicessimo che in natura vi sono animali che per salvarsi la vita, invece di nascondersi, si fanno vedere? Eppure è proprio così!



Zigena

È soprattutto nel mondo degli insetti che troviamo gli straordinari inventori del mimetismo alla rovescia, cioè quegli animali che mostrano colori sgargianti proprio per farsi notare.

Ma perché questo singolare stratagemma? È presto detto! In natura per evitare di essere mangiati è spesso sufficiente essere ben armati (pungiglioni, denti affilati, ecc.) o non essere... commestibili. Ovviamente un anima-

le non appetibile (cioè che a mangiarlo risulta disgustoso) deve avvertire il nemico che non è un buon pranzetto, ed ecco allora l'esigenza di

mostrarsi, come a dire: «Lasciami stare che sono indigesto». **Facciamo un esempio per capirci meglio:** la **zigena**, un insetto molto comune in campagna, non è commestibile e avverte i suoi potenziali predatori sfoggiando colori molto contrastati. Infatti in natu-

ra i colori appariscenti (soprattutto il rosso, il giallo e l'arancio) sono spesso segnali di pericolo e, quindi, un uccello si guarderà bene dall'attaccare la vistosa zigena. Se lo fa per sbaglio sarà costretto a liberarsene per il disgusto e in seguito si ricorderà di non commettere lo stesso errore. Anche la graziosa **coccinella** è tossica per alcuni predatori come uccelli e lucertole, e il rosso punteggiato di nero della sua piccola corazza diventa un chiaro segno di avvertimento.



Coccinella

Vi sono insetti poi che fingono clamorosamente e pur essendo commestibili si vestono con i colori tipici di altri insetti dotati di armi te-

Il gallo canta al mattino per dire: «Qui comando io!»

Sicuramente tutti voi sapete che il gallo canta al mattino presto, dando la sveglia a tutti con il suo «chicchirichi». **Ma vi siete mai chiesti come mai proprio questo animale si prende la briga di alzarsi e di cantare all'alba, quando potrebbe starsene ancora un po' nel pollaio a dormicchiare?**

Dovete sapere che il gallo è un vero e proprio comandante: si occupa in continuazione della sua famiglia di galline e pulcini verso i quali è molto protettivo. Il pollaio e il terreno circostante dove li porta a razzolare sono la sua casa ed il suo regno, nel quale non accetta nessun altro gallo. Come forse sapete, questi animali alla sera si ritirano a dormire nel pollaio molto presto, non appena cala il sole; al primo chiarore dell'alba, **quando** un barlume di luce indica che si sta facendo giorno, il gallo (che ha un sonno molto leggero) **si desta** e **la sua prima preoccupazione è**

quella di segnalare a tutti (ma soprattutto ai galli del vicinato) con potenti «chicchirichi» che è presente e pronto a pattugliare il suo territorio.

Subito gli fanno eco tutti i galli dei pollai vicini, per rispondergli con lo stesso messaggio, in modo che ogni pollo abbia ben chiaro in testa fin dall'inizio della giornata quali sono il suo territorio ed il suo comandante.



A dire il vero il gallo non canta solo al mattino presto, lo fa abbastanza spesso durante tutto il giorno, forse per rinfrescare la memoria o per lanciare una sfida agli altri galli del vicinato... Se poi vede una luce notturna o c'è la luna piena che rischiarava un poco il buio della notte, esso lancia il suo richiamo anche molto prima che sorga il sole, magari all'una o alle tre del mattino!

Daniela Perniceni

L'intervista «impossibile» a un passero

Sirfide



mibili (il veleno), come le api e le vespe, **per non farsi mangiare.** È il caso dei **sirfidi**, insetti completamente innocui, ma che sfoggiano i colori delle api o delle vespe per spaventare i malintenzionati. Del resto anche noi per avvertire potenziali pericoli usiamo l'accostamento di colori rosso, giallo e nero: provate a pensare ai segnali di **pericolo!**



Ed ora una piccola curiosità. Il rosso in natura viene associato dai predatori al veleno, ma solo se a mostrare questo colore sono altri animali, come ad esempio la zigena e la coccinella. Non è così per il rosso messo in mostra nel mondo vegetale. **Le bacche rosse di certe piante, come il sorbo e il biancospino, giungono a maturazione proprio con questo colore per attirare gli animali ed essere mangiate.**



Biancospino

In questo modo i semi contenuti nella bacca vengono dispersi e possono far nascere in altri luoghi una nuova pianta. **Invece il vistoso colore rosso del bellissimo e velenoso fungo Amanita muscaria, che viene**



Amanita muscaria

Stamattina mi sono svegliata per il forte cinguettio dei passeri; ho aperto la finestra e uno di loro era sul davanzale. Naturalmente l'ho subito intervistato.

Ciao passerotto, quanto pesi e fino a che età puoi vivere?

Peso dai 25 ai 35 grammi e in natura posso vivere 2 anni. Pensa che in cattività (cioè in voliera) posso raggiungere anche i 15 anni. Però, ti dico la verità: preferisco una vita corta ed essere libero di volare nel cielo.

Cosa mangi?

Mangio un po' di tutto: semi, bacche, frutta, insetti, avanzi alimentari come briciole di pane e di dolci.

Però mi mangi anche le ciliegie che ho sull'albero nell'orto!

In effetti è vero, ti mangio qualche ciliegia, ma pensa a quanto sono utile: catturo insetti per me e per i miei piccoli, insetti che possono essere dannosi per l'orto e la campagna!

Stamattina tu e i tuoi amici passeri mi avete svegliato con un gran baccano, però il mio papà mi ha detto che non siete numerosi come anni fa. È così?

Purtroppo siamo sempre di meno. L'impiego dei prodotti per combattere gli insetti nocivi non ci agevola di certo, ma anche la sistemazione dei tetti nelle case di campagna e di città non ci favorisce: non ci sono più le tegole di una volta e non troviamo fessure adatte per costruire il nido.

Dove costruite il nido?

Come ti ho detto, sotto i tetti quando è possibile, ma anche nelle cavità dei muri, dei tronchi e perfino tra gli intrecci di rami nei nidi degli aironi e dei rapaci, come ad esempio poiane e gufi comuni.

Non hai paura che gli uccelli rapaci ti mangino?

Noi passeri siamo coraggiosi!

Quante uova depone la tua compagna in un anno?

Ogni femmina depone 5-6 uova e può portare a termine due o tre covate in un anno, a volte anche quattro. Come vedi, però, non siamo poi così numerosi, anche perché non tutti i nostri piccoli arrivano a riprodursi.

Perché?

Perché i giovani, proprio perché inesperti, cadono facilmente vittima di gatti, falchi, civette, gufi, gazze e cornacchie.

Spero di vedervi ancora per tanto tempo. Se vuoi passare dall'orto puoi mangiarmi una ciliegia, ti do il mio permesso!

Ciao passerotto e grazie per la chiacchierata.

Marta

ne mangiato da molti animali, **avvertirci che lo dobbiamo solo ammirare, ma non raccogliere.**

serve soprattutto a noi, per

Maurizio Bonora